

VALUTAZIONI DEL CORSO

Con un lungo periodo di lotta, iniziato il 16/2/76 e terminato il 1/4/76, siamo riusciti ad imporre al Ministero della Difesa (M.D.) il riconoscimento del corso di preparazione al Servizio Civile (S.C.), organizzato in collaborazione con il M.I.R. di Brescia, eliminando così le difficoltà di carattere politico che c'erano nei confronti del M.I.R. (~~organizzato~~ ~~destinazione~~ ~~presentare~~ ~~prima~~) (mancanza di garanzie, paura di indottrinamento marxista e formazione alla guerriglia) e condizioni sulla collocazione futura degli obiettori (piano di destinazione da presentare prima dell'inizio del corso, numero ristretto degli enti nei quali lavorare) e rifiutando la controproposta di iniziare subito il S.C. negli enti senza aver fatto il corso di formazione. Il 1° Aprile ha avuto così inizio il corso, che è terminato il 30, e ufficialmente anche il nostro S.C.. Prima difficoltà la mancanza di soldi, perchè il M.D. non ha inviato i finanziamenti che avrebbero dovuto esserci spediti anticipatamente alla data di inizio.

E' stata un'esperienza positiva e interessante. L'elemento che maggiormente l'ha caratterizzata è stata la vita in comune in piena autogestione. Il numero limitato, eravamo in 13 compagni, la massima sintonia e fiducia con i compagni del M.I.R. ci hanno permesso di costruirci un modo di vivere in cui tutto tra noi era in comune, arrivando quindi ad una conoscenza e a un confronto vicendevole molto profondo. Il primo problema, banale ma non troppo, è stato economico: gestire i pochi soldi che riuscivamo a procurarci (di tasca propria o di qualche amico), fare la spesa tenendo conto di ciò che era indispensabile, preparare i pasti, fare le pulizie, ecc.; una serie di piccole cose che rivelavano ciò che uno era in realtà, facendo scomparire la copertura ideologica.

Assieme abbiamo preparato e gestito il programma di conoscenze teoriche nella impostazione generale come nella strutturazione particolare e negli adattamenti che di volta in volta si imponevano. Altrettanto delicati per la scelta degli esperti. Ciò ha impedito il verificarsi di fenomeni di disinteresse e mancanza di partecipazione, che sono emersi in altri ~~vari~~ corsi.

Insieme abbiamo stabilito e condotto il rapporto con gli enti che presentavano le maggiori difficoltà (comune di Bs.) e insieme nel rispetto dell'autonomia personale, abbiamo scelto la linea da tenere.

Le difficoltà non sono mancate. In certi momenti ci sono stati screzi e incomprensioni, ma nell'insieme si può dire che è stato un periodo di intensi rapporti personali, basati su una vicendevole conoscenza, accettazione e collaborazione, mettendo a nudo le nostre carenze, un periodo che lascia senza dubbio un segno nella nostra maturazione personale nei confronti della vita sociale e che costituisce una premessa importante per positivi rapporti da continuare per tutto il S.C. e per sempre.

Usciamo da questo corso e ci accingiamo ad inserirci nei vari enti con una certa preoccupazione prima di tutto perchè non sappiamo bene il tipo di lavoro che ci verrà chiesto (nonostante i vari incontri), secondo perchè un certo dubbio ci rimane sulla nostra effettiva preparazione.

Il primo motivo di apprensione riguarda soprattutto coloro che devono andare al comune di Brescia (6 persone), con il quale ultimamente sono sorte grosse difficoltà. Il comune di Brescia aveva approvato una delibera nella quale si chiedevano 20 obiettori. Questo il 3 Marzo, sotto la spinta dei comitati di quartiere, fatta propria dalla commissione consigliare al decentramento e, dopo la nostra mobilitazione, anche dalla commissione alla gioventù e cultura. La delibera prevedeva l'utilizzo degli obiettori come coadiutori di quartiere con compiti di segretario organizzativo, di animazione socioculturale e per l'assistenza a domicilio agli anziani. Ultimamente la giunta ha cancellato il significato e il ti-

po di lavoro da svolgere nel comune, approvando una seconda delibera che non prevede più l'impiego degli obiettori nei quartieri, e su quest'ultima firmando la convenzione col ministero difesa. Poichè il ritardo della firma della convenzione da parte del comune di Brescia ha ritardato l'arrivo dei distacchi negli enti, in questo periodo di attesa gli obiettori destinati a Brescia hanno iniziato a collaborare nei quartieri: non vogliono entrare nella burocrazia dell'amministrazione, né diventare accalappiacani.

La seconda preoccupazione deriva dalla mancata trattazione di tutti i punti previsti dal programma e dal mancato approfondimento di quelli trattati. Il titolo generale del programma era "partecipazione e territorio", in previsione della collocazione del S.C. negli enti locali, e si articolava in:

- conoscenze di diritto amministrativo: competenze e ruolo politico della regione, provincia, comune, comunità montane, comprensori, comitati di quartiere.
- analisi economico politica della provincia di Brescia, con particolare attenzione ai comuni di Brescia e di Nave.
- cultura nelle sue articolazioni: scuola, mezzi di comunicazione di massa, politica culturale degli enti locali, tecniche di animazione.
- assistenza.
- prospettive politiche: incontro con i partiti della sinistra.
- droga.

Siamorusciti ad approfondire sufficientemente l'analisi economico urbanistica di Brescia e nave mediante incontri con gli architetti comunali; l'assistenza, partecipando ad un seminario sull'emarginazione, organizzato dallo IAL-CISL e gli incontri con i partiti della sinistra. Per gli altri punti abbiamo avuto un incontro breve, che ci ha permesso di avere un quadro generale dei problemi, senza poter però approfondire il discorso su possibili soluzioni. Causa principale di ciò la tardiva ricerca degli esperti, che ci è stata impedita dalla lotta condotta in precedenza per farci riconoscere il corso. E' mancata anche una elaborazione nostra su ciò che ci veniva proposto e la conseguente preparazione di una ipotesi di lavoro. Comunque siamo riusciti a venire in possesso di conoscenze metodologiche e di punti di riferimento che possono permettere un intervento preciso e corretto.

Un aspetto da sottolineare è stato il contesto sociale, politico e sindacale nel quale ci siamo inseriti. Già nella fase di lotta per il riconoscimento del corso avevamo preso contatti con partiti (PSI, PCI, DC, PDUP, PRI), con le forze sociali (ACLI, CdQ) e sindacati (CdF, CdZ, CGIL, CISL, UIL, FIM e altre categorie). Avevamo loro sottoposto il Problema del S.C. boicottato dal M.D. e li avevamo invitati ad intervenire per sbloccare la situazione. Molti hanno collaborato, sottoscrivendo una mozione del comitato di fabbrica dell'O.M. e inviando un telegramma di sollecito al M.D. (ne sono stati mandati più di 100). Durante il corso è stato più difficile mantenere i contatti stabiliti, ma le esperienze fatte ci hanno portato a calare gli studi in un contesto classista determinato, incontrando i partiti della sinistra partecipando al presidio dei cancelli per bloccare le merci durante la lotta per il rinnovo dei contratti, partecipando alle manifestazioni. E' chiaro che questi rapporti durante l'attività socio-politica di tutti i giorni potranno diventare veramente organici e consolidati.

A causa di tutta la nostra attività la stampa locale e nazionale non ha potuto ignorarci e molti giornali ci hanno dedicato un poco di spazio (Bresciaoggi, Giornale di Brescia, L'organo provinciale delle acli e del pci, i giornaletti del quartiere, La Repubblica, Il corriere della sera). Speriamo che questa nostra esperienza possa significare qualcosa per tutti gli obiettori, soprattutto per quelli che si prestano la gioco del M.D., che si comportano secondo logiche clientelari e corporative.

Stiamo preparando un addestinato che raccoglie tutto il materiale del
corso. Vi alleghiamo già da ora la rassegna stampa e il documento
sul S. C. e l'antimilitarismo preparati in occasione del convegno di Bs.
Ciao. Amivederci

Davide e Giacomo.